

Genovino Ferri

La trama che cura

Una mappa terapeutica della contemporaneità

Collana CorporalMente

diretta da G. Ferri



Alpes Italia srl - Via Giuseppe Gatteschi 23 - 00162 Roma

tel. 0639738315 - e-mail: info@alpesitalia.it - www.alpesitalia.it

© Copyright

Alpes Italia srl - Via Giuseppe Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel. 06-39738315

I edizione settembre 2026

Genovino Ferri è psichiatra e analista reichiano contemporaneo, formato da Federico Navarro, allievo di Ola Raknes, a sua volta allievo di Wilhelm Reich.

È direttore della Scuola Italiana di Analisi Reichiana (S.I.A.R.) con sede a Roma, scuola di specializzazione post-laurea in psicoterapia per medici e psicologi, riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

È presidente dell'International Association of Contemporary Reichian Psychotherapy (In.A.Co.R.P.)

È membro della New York Academy of Sciences dal 1999.

È trainer e supervisore internazionale di analisi reichiana contemporanea in Europa e in Sud America (Roma, Atene, Sofia, Berlino, Tbilisi, San Paolo, Córdoba, Città del Messico).

È stato direttore dell'U.O.C. di Psichiatria presso l'Ospedale di Atri e del Servizio di Psicoterapia della Provincia di Teramo.

È stato presidente dell'Associazione Italiana di Psicoterapia Corporea (A.I.P.C.).

È presidente di "Studio Analysis", una clinica psicoterapeutica a orientamento sociale con sede ad Atri.

È direttore editoriale della collana "CorporalMente" della casa editrice Alpes.

È autore, insieme a G. Cimini, di *Carattere e Psicopatologia* (prima edizione 2012, seconda edizione 2022), nonché di *Il corpo sa* (2017) e *Il tempo nel corpo* (2023). I suoi libri sono stati tradotti in più lingue.

In copertina: dono di amici e colleghi greci. *“Tra le onde nel tempo scorrono carattere, corpo e relazione: fili intrecciati di una trama che cura”.*

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene

previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633

e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice generale

<i>Presentazione</i>	V
----------------------------	---

PARTE I - LA TRAMA ENERGETICA DEI SISTEMI VIVENTI

SAGGIO 1. NEGHENTROPIA E SISTEMI VIVENTI COMPLESSI	3
--	---

PARTE II - LA TRAMA DELLA CURA NEI CONTESTI ANALITICO-TERAPEUTICI

EPIGENETICA E NEUROMEDIATORI: UNA CHIAVE DI LETTURA DEI TRE PRINCIPI ATTIVI	14
SAGGIO 2. LA RELAZIONE	21
SAGGIO 3. LA VEGETOTERAPIA CARATTERO-ANALITICA DI FASE	29
SAGGIO 4. LA PSICOFARMACOTERAPIA	47
SAGGIO 5. SETTING ONLINE E PSICOTERAPIA	63
SAGGIO 6. LA SUPERVISIONE CLINICO-ANALITICA	73

PARTE III - LA TRAMA DELLA RELAZIONE OGGETTUALE PRIMARIA

SAGGIO 7. I 500 GIORNI DELLA RELAZIONE OGGETTUALE PRIMARIA. NOCICEZIONE O DOLORE?	97
SAGGIO 8. UN PONTE TRA LA PRATICA CLINICA E LA NEUROFISIOLOGIA	109

PARTE IV - LA TRAMA CORPOREA DELLA PAURA E DELLE SEPARAZIONI

SAGGIO 9. LA PAURA: ANSIA, ANGOSCIA, PANICO, FOBIE	129
SAGGIO 10. LE SEPARAZIONI	151

PARTE V - LE TRAME SOCIALI DELLA CONTEMPORANEITÀ

SAGGIO 11. LA FIGURA PATERNA NEL TEMPO DELLE INCERTEZZE	161
SAGGIO 12. LA SCOMPARSA DEL TERZO E I 20 RISCHI DEI GIOVANI	171
SAGGIO 13. IL TEMPO DEL LIMITE	181
SAGGIO 14. L'I.A. SUL LETTINO DELL'ANALISTA REICHIANO CONTEMPORANEO	191
 EPILOGO	 205
 BIBLIOGRAFIA	 207

PRESENTAZIONE

A quasi un secolo dalle intuizioni di Wilhelm Reich, la psicoterapia reichiana è chiamata oggi a confrontarsi con sistemi umani sempre più complessi, con soggettività frammentate e con trasformazioni culturali e sociali senza precedenti.

Non si tratta di custodire un'eredità, ma di farla evolvere: restituendole coerenza teorica, profondità clinica e apertura epistemologica.

Il volume è il frutto di un lavoro di elaborazione maturato nel tempo.

Raccoglie e integra una selezione di contributi scritti in anni diversi, qui rivisitati, armonizzati e ricomposti in un percorso unitario, sostenuto da una visione coerente che ne valorizza l'insieme e le connessioni.

Non si tratta dunque di una semplice raccolta, ma di una costruzione organica, nella quale testi nati in scenari differenti trovano una nuova coerenza teorica e clinica all'interno di un disegno complessivo.

La metafora della trama attraversa l'intero libro.

In questo volume, la cura è pensata come una trama: un processo vivente in cui sistemi biologici, esperienze relazionali, organizzazioni corporee e configurazioni simboliche si intrecciano nel tempo, generando possibilità di trasformazione.

Come in un tessuto vivente, la cura prende forma dall'intreccio di fili differenti, corporeità, relazione, storia individuale, dimensione sociale e processi neurobiologici. La psicoterapia diviene lo spazio in cui questi fili possono riannodarsi, differenziarsi e ritrovare una configurazione più vitale.

Le diverse parti del volume esplorano questa trama nei suoi differenti livelli.

LA PARTE I introduce i fondamenti teorici, con una riflessione sull'energia nell'Analisi Reichiana Contemporanea e sui sistemi viventi complessi, collocando il pensiero clinico entro una cornice biologica, evolutiva e termodinamica.

LA PARTE II sviluppa la trama della cura nei contesti analitico-terapeutici, articolando i tre principi attivi del lavoro clinico: la Relazione come matrice organizzativa primaria e campo neghentropico; la Vegetoterapia Carattero-Analitica di Fase Evolutiva come intervento sul corpo vissuto; la Psicofarmacoterapia nel setting come integrazione regolativa nei quadri clinici che lo richiedono. In questa stessa parte vengono affrontati snodi centrali della pratica contemporanea, come il lavoro psicoterapeutico online e la supervisione.

LA PARTE III esplora le radici corporee del Sé, approfondendo la fase fondativa dei “500 giorni della relazione oggettuale primaria” e proponendo un dialogo con Stephen Porges sul tempo primario e sulle prospettive evolutive del modello polivagale.

LA PARTE IV affronta la trama corporea della paura e delle separazioni, mostrando come le principali manifestazioni cliniche (ansia, angoscia, panico e fobie) si radichino nelle organizzazioni corporee.

LA PARTE V apre alla dimensione sociale della contemporaneità, interrogando alcune trasformazioni cruciali: la figura del padre nel tempo delle incertezze, la scomparsa del terzo, il tema del limite come categoria clinica ed etica e, infine, il confronto con l'intelligenza artificiale nel setting analitico reichiano contemporaneo.

Il filo teorico che attraversa l'intero testo è la neghentropia, intesa come capacità dei sistemi viventi di generare ordine, differenziazione e senso a partire dal caos. La vita non è mera sopravvivenza: è organizzazione dinamica, è relazione che prende forma, struttura l'esperienza affettiva e fonda il legame. Quando questo processo si blocca o si irrigidisce nel suo emergere, prende forma la sofferenza.

In questa prospettiva, il riferimento al modello neurobiologico dell'apprendimento e della memoria non rappresenta un semplice confronto teorico, ma un tentativo di radicare l'esperienza relazionale nei processi fondamentali di regolazione e plasticità dei sistemi viventi.

Accanto ai principi fondativi, il volume affronta alcuni snodi clinici cruciali del nostro tempo, mantenendo costantemente intrecciati i livelli biologico, affettivo, cognitivo e sociale.

Presentazione

L'intero percorso del testo è attraversato da tre prospettive integrate, evolutiva, neurofenomenologica e psicoterapeutica, che non giustappongono saperi, ma concorrono alla costruzione di un paradigma unitario, nel quale corpo, mente e relazione possono essere pensati come espressioni di un unico processo vivente.

La trama che cura si rivolge a psicoterapeuti, medici, psichiatri, formatori, studiosi e studenti, ma anche a chi è interessato a un modello clinico capace di abitare la complessità senza perdere profondità, di sostenere l'incertezza senza rinunciare alla corporeità e di pensare il limite come luogo generativo e non soltanto come confine difensivo.

Se la neghentropia è il movimento con cui la vita si organizza, allora la psicoterapia può essere pensata come uno dei suoi atti più significativi: uno spazio in cui due sistemi viventi intrecciano nuovamente i fili dell'esperienza, coregolano l'energia, generano senso e rendono ancora possibile il divenire della vita.

Genovino Ferri

Ringraziamenti

Desidero ringraziare i colleghi e le colleghe con cui ho condiviso negli anni lavori e riflessioni su questi temi, che, attraverso il confronto clinico, scientifico e formativo, hanno contribuito alla costruzione e allo sviluppo dei saggi di questo volume. A tutti coloro che, in diverse fasi della sua preparazione, hanno offerto suggerimenti, osservazioni critiche e incoraggiamento, va la mia gratitudine per aver contribuito in modo significativo alla qualità del lavoro qui presentato.